



## COMUNICATO STAMPA

### Società scientifiche & industria farmaceutica servono regole e maggiore trasparenza

Mercoledì 3 dicembre 2010

Spett. Redazione,

in occasione del 27esimo Congresso nazionale della Società italiana medici di medicina generale (Simg) tenutosi recentemente a Firenze, il suo presidente, Claudio Cricelli, ha auspicato che le Società scientifiche possano diventare “interlocutori privilegiati con le istituzioni”: Ministero della Salute, Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali), Aifa (Agenzia italiana del farmaco). Che possano dire la propria su ricerca epidemiologica, farmacovigilanza, linee guida, gestione del paziente.

In merito a queste dichiarazioni, il gruppo NoGraziePagoIo, ci tiene a precisare quanto segue:

- 1. Siamo d'accordo che le società scientifiche debbano dare il loro contributo alle istituzioni.** Questa prassi dovrebbe rientrare nella normalità in un paese dove le decisioni di politica sanitaria generale (ma anche di politiche dell'istruzione, e dell'università e della ricerca) fossero condivise con le parti interessate e non calate dall'alto.
- 2. Ravvisiamo però in questo auspicato coinvolgimento il rischio che si finisca per far sedere nella stanza dei bottoni chi** (ditte produttrici di farmaci, alimenti e altri materiali sanitari) **ha come interesse primario non tanto la salute quanto il profitto.**
3. Per evitare che ciò succeda è **indispensabile che le società scientifiche, prima di interloquire in maniera privilegiata con le istituzioni, si liberino dei rapporti che hanno con queste ditte.** Dovrebbero cioè smettere di “dance with the porcupine”, come titolava tempo fa il *British Medical Journal*, perché a danzare con il porcospino si resta impigliati nei suoi aculei.
4. **Riteniamo che i primi passi che le istituzioni dovrebbero esigere per raggiungere questo obiettivo**

**siano: a) la trasparenza totale dei bilanci annuali delle società scientifiche**, compresi i finanziamenti di tutte le attività di ricerca e formazione che organizzano o alle quali partecipano; **b) la redazione e l'approvazione di un codice di comportamento** su sponsorizzazioni e conflitti d'interesse, con relative sanzioni per coloro che non lo rispettano.

**5. Diciamo questo perchè crediamo che i rapporti tra salute e mercato abbiano oltrepassato ogni limite** (il caso piu' noto e' quello del vaccino antinfluenzale contro l'H1N1, comprato per milioni di dosi per una pandemia che non c'è stata, e l'ultimo e' quello del Rosiglitazone, il farmaco antidiabete ritirato dal commercio per gravi effetti collaterali cardiovascolari) e che sia necessario e urgente adottare misure di protezione della salute dalle ingerenze del mercato. Negli Usa, per esempio, le Società scientifiche hanno stabilito di recente un nuovo codice etico per i rapporti con l'industria del farmaco e in diverse Università esistono da tempo regole rigide per evitare l'invasività del marketing. E in India, il Medical Council prevede sanzioni per i medici che accettano regali oltre un certo valore e per le Associazioni mediche che avvallano prodotti commerciali, arrivando fino alla sospensione temporanea dall'esercizio della professione.

Vi salutiamo cordialmente.

Il gruppo NoGraziePagoIo  
[www.nograziepagoio.it](http://www.nograziepagoio.it)

**Per informazioni contattare:**

Luisella Grandori, tel. 347 4274275, [luisegra@nograziepagoio.it](mailto:luisegra@nograziepagoio.it)